

un film

LUX - VIDES - CINECITTA'  
prodotto da FRANCO CRISTALDI

"LE MADAME"

Regia di MARIO MONICELLI

- 1958 -

vedi pag.  
aggiunta

SCENA I  
STRADINA DEL CENTRO NOTTE.

1.

I lampioni sono fiochi e radi,  
e la strada è piena di angoli  
bui. Fa un freddo cane e non  
c'è anima viva.

Due tizi sbucano dall'angolo e  
vengono avanti, senza fretta. U-  
no ha indosso un impermeabiluccio  
vecchio e leggero, che fa freddo  
a guardarlo: si chiama Cosimo ed  
è quasi anziano; è alto e piutto-  
sto robusto robusto. L'altro è  
più vecchio, piccoletto, con in-  
dosso dei vecchi calzoni alla ca-  
vallerizza, calzeroni e scarpe di  
tela: si chiama Capannelle.

Camminano pacati, con passo natu-  
rale. Il che non è affatto natu-  
rale perchè due tipi così dovreb-  
bero passare di corsa con la Cele  
re appresso.

In uno dei punti più bui c'è una  
ll00, di colore anonimo; i due  
passano dietro, tra la macchina e  
il muro, poi sbuca Capannelle so-  
lo, che prosegue con lo stesso  
passo.

2.

Cosimo è rimasto accucciato die-  
tro la ll00, ed armeggia con la  
maniglia dello sportello. Al di  
là di Cosimo vediamo Capannelle  
che continua a camminare e rag-  
giunge l'angolo, dove si ferma.  
Cosimo ha infilato nella fessura  
dello sportello un ferro corto,  
con la punta piatta. Egli si sof-  
fia sulle dita per il freddo, poi,  
preme con forza sul ferro. Uno

scricchiolio; la portiera cede.

3.

Capannelle è impalato all'angolo; accende una cicca, mentre i suoi occhi saettano di qua e di là. Improvvisamente esplode un fragoroso

SUONO DI CLACSON FORTE SENZA  
FINE.

Capannelle volge di scatto la testa verso la 1100.

4.

Cosimo è dentro la macchina e armeggia il clacson che conrinua assordante. Bestemmia perchè non riesce a trovare il dispositico antifurto che ha inavvertitamente messo in azione.

5.

Capannelle sull'angolo è terrorizzato, proteso, chino in avanti pronto a scappare. Ora sbarra gli occhi...

6.

...Dal fondo della strada stanno venendo due guardie, a passo rapido, attirate dal clacson che non cessa.

7.

Capannelle scatta come una lepre, passa correndo davanti alla 1100 e grida, coprendo il suono del clacson.

CAPANNELLE  
Le madame!

e prosegue sparendo nella notte. Contemporaneamente Cosimo sbuca dalla macchina, stravolto, si

mette a correre, inciampa, cade, si rialza a fatica e riprende la corsa. Ma ha perso tempo...

... Le guardie l'hanno visto, lo raggiungono e lo acchiappano. Cosimo tenta di sgusciare via rinculando di colpo; ma i due lo tengono per l'impermeabile e tirano, trascinandoselo addirittura. La voce di Cosimo si leva dal fondo dell'impermeabile, nel quale, rannicchiato fa resistenza:

COSIMO (sdegnato)

E' un equivoco! Correvo perchè se no perdo il "notturmo!" Sono un onesto cittadino!

SCENA II  
CORRIDOIO CARCERE. INTERNO GIORNO

8.

L'onesto cittadino è in fila indiana coi detenuti del carcere mandamentale. Marciano, tallonati da un paio di secondini, rapidissimi, ognuno con le mani sulle spalle dell'altro - taratà taratà taratà; - facendo rimbombare il carcere come un immenso tamburo.

PASSI CADENZATI RAPIDISSIMI

# 8. bis (Didascalìa)

...dire...  
...ai piedi, con  
...per non in-  
...  
...un pla-  
...o un libro già per-  
...a acqua, che insieme per  
...bruciate.

10.

...sotto un mondo onirico  
...sulle spine; e ri-  
...un'ora. In  
...che  
...a dete-

UN MESE DOPO, DURANTE L'ORA D'ARIA ....  
...avvicina.

SECONDO

Parlatore...Antonio...  
...Bortolotti...  
Pietro, Proietti Cosimo.

Così tutta la castagna dell'or-  
...e invece di seguire il mi-  
...per...  
...per  
...quando nelle pra-  
...di in-  
...la seconda parte.

...Bortolotti Antonio...

...Bortolotti Antonio...  
...di...

...Bortolotti Antonio...  
...di...

SCENA III  
CORTILE CARCERE. ESTERNO GIORNO

9.

Piove a dirotto e i carcerati stanno appiccicati ai muri, con la pancia rientrata per non inzupparsi.

Chi sfumacchia, chi legge un pezzo di giornale o un libro già ammollato d'acqua, chi tossisce per la bronchite.

10.

Cosimo sta sotto un mezzo ombrello, nervoso, sulle spine, e riflette mozzicandosi un'unghia. Ma vedendo arrivare il secondino che chiama i detenuti in parlatorio, si scuote e si fa ansiosamente attento.

SECONDINO

Parlatorio!...Amianto Giuseppe  
...Bortolin Giovanni, Congiu  
Pietro, Proietti Cosimo.

Cosimo butta la carcassa dell'ombrello e invece di seguire il muro per ripararsi sotto la gronda, corre attraverso il cortile per fare prima, sguazzando nelle pozze e fregandosene di inzupparsi tutto. Il secondino prosegue

...Baiocchi Amleto...

11.

Il detenuto Baiocchi Amleto sembra colto di sorpresa:

BAIOCCHI

Io? E chi è?

SECONDINO  
Tua moglie.

BAIOCCHI  
Digli che non ci sono.



SCENA IV  
PARLATORIO CARCERE. INTERNO GIORNO

12.

L'ambiente è diviso in due da una grata, dietro la quale prendo posto i detenuti : di fronte alla grata corre un mancorrente, e qui si allineano i visitatori. La distanza tra grata e mancorrente è tale che i detenuti e parenti non possono toccarsi neppure allungando le braccia. Quando Cosimo entra trafelato nel parlatorio, ci trova già altri detenuti, e altri ne arrivano. Dietro il mancorrente numerosi parenti dei carcerati si accalcano: parlano tutti insieme, visitatori e detenuti.

VOCI

13.

Cosimo cerca con lo sguardo qualcuno, e tra la folla dei visitatori c'è qualcuno che cerca lui: Norma, una donna sulla trentina, alta, bianca di pelle, nera di occhi e di capelli (è l'amica di Cosimo, quando Cosimo non sta in galera), e l'avvocato Bernardoni, un mezzo scalcagnato che pure abbia bisogno lui di qualcuno che lo difenda.

Ora i due lo hanno avvistato, gli fanno dei segni mentre Cosimo si fa rapidamente largo per prendere posto alla grata, di fronte all'avvocatichio e a Norma. Appena ci riesce, dice con tono eccitato.

COSIMO

Ma quanto ci avete messo! (Rivolto a Norma, affettuoso ma

molto sbrigativo) Bella di Cosimo tuo, come stai? (Si rivolge all'avvocato, con aria fiduciosa) Avvocato, allora? Si mette bene?

L'avvocato, imbarazzato, lancia un'occhiata a Norma e dice, con fare tutt'altro che incoraggiante.

AVVOCATO (vago)  
Proietti mio...Io, al massimo, spero di farti avere il minimo...

Cosimo si raggela. Sembra che non se l'aspettasse.

COSIMO  
Ma che scherziamo? Mica mi hanno colto sul fatto! (Con calore, abbassando la voce) Io devo uscire subito! Su-bi-to! (Quasi senza voce) Non te lo dovrei dire, ma ho in mano un colpo che mi sistema per la vita. Qui dentro ho conosciuto un muratore che m'ha detto una cosa...

14.  
Si interrompe, iroso e si rivolge al detenuto che gli è accanto (un tipo, piccolo smilzo che alza troppo la voce e che lo infastidisce) e lo apostrofa duramente:

... Oh, e che strilli ?

DETENUTO (allarmato accennando alla donnetta con il quale è in colloquio)  
Dice che mia nonna è cinque giorni che dorme.

COSIMO

Allora parla più piano, sen-  
nò la svegli... (all'avvoca-  
to) Avvocato, troviamo un ca  
villo giuridico, quello che  
ti pare. Io pago ! Tira un  
po' fuori il codice.

15.

Bernardoni, poco convinto, tira  
fuori dalla borsa di plastica il  
codice mentre Cosimo continua :

... Il quattroccentotrè non  
serve. Guarda il duecentoset-  
te... Pagina centoventotto..

L'avvocato ha aperto il codice.

AVVOCATO (schermandosi)

Una parola ! Tu ci hai la re-  
cidività. Se mai il cinquecen-  
toventuno.

COSIMO

O il centoventiquattro ?

AVVOCATO

E come fai ? C'è la flagran-  
za. Ti sei scordato il mille-  
cento ?

COSIMO

E che articolo sarebbe ?

AVVOCATO

Il millecento. La macchina  
che volevi rubare.

COSIMO (candido e offeso)

Io ? Ma se nemmeno ci ho la  
patente... (dopo una pausa  
con intenzione) Ho capito,

avvocà. Tu non basti. Qui  
ci vuole il sostituto.

AVVOCATO (irritato)  
Io non ho sostituti.

COSIMO  
Buonasera ! Avvocà... non  
il sostituto tuo, il sostituto mio !

16.  
Bernardoni smania, con l'aria  
di chi non vuol sentire e non  
vuole entrarci.

AVVOCATO  
Ah, no, io queste cose non  
le faccio.

COSIMO  
E chi te le fa fare. Spari-  
sci... Ti richiamo in caso  
di testamento. (a Norma, ec-  
citato) Capannelle ha cento-  
mila lire mie. Con quelle mi  
deve trovare la pecora che si  
sacrifica. Va ! Lì subito,  
capito, subito !... Vedrai  
che lavoretto... Ti compro  
una pelliccia... ti compro...

NORMA  
E perchè non mi sposi ?

COSIMO  
Lì come, scampo a una condan-  
na e me ne vuoi appioppare  
un'altra ?